

Input	Relazione antimafia primo e secondo semestre 2024
Output	<p>1. ANALISI DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI</p> <p>1.1 Mafie tradizionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • 'Ndrangheta: conferma della capacità di operare fuori dai territori di origine tramite: <ul style="list-style-type: none"> ◦ reinvestimento di capitali illeciti; ◦ intestazioni fittizie; ◦ uso di professionisti e imprenditori “di appoggio”. • Camorra: attiva nel traffico di stupefacenti e nel riciclaggio. • Cosa Nostra: in fase di ridimensionamento in alcune aree, ma ancora presente nei flussi finanziari. <p>1.2 Criminalità organizzata straniera</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi albanesi, nordafricani, nigeriani e pakistani: <ul style="list-style-type: none"> ◦ narcotraffico; ◦ sfruttamento della prostituzione; ◦ immigrazione clandestina; ◦ gestione di attività economiche lecite come schermo. <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi: rischio elevato di intermediazione illecita, corruzione privata, riciclaggio e turbativa degli appalti.</p> <p>2. PRESENZA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE</p> <p>3.1 Modalità operative ricorrenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • infiltrazione in: <ul style="list-style-type: none"> ◦ edilizia; ◦ turismo e ristorazione; ◦ logistica; ◦ immobiliare; • utilizzo di società cartiere e schermi societari; • reinvestimento tramite appalti pubblici e subappalti. <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi: rischio elevato di intermediazione illecita, corruzione privata, riciclaggio e turbativa degli appalti</p>

3. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ANTIMAFIA

3.1 Misure di prevenzione patrimoniali

- sequestro e confisca di:
 - immobili;
 - aziende;
 - quote societarie;
 - disponibilità finanziarie.
- incremento delle misure rispetto al 2023.

3.2 Monitoraggio delle imprese

- oltre **1.980 imprese monitorate** nel 2024;
- **22.949 approfondimenti** su persone fisiche collegate

 **Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:** dati rilevanti per: white list; verifiche ex art. 94 d.lgs. 36/2023; controlli sui fornitori.

4. APPALTI PUBBLICI

4.1 Interdittive antimafia

- **764 interdittive** nel 2024 (+13,19% rispetto al 2023)

4.2 Monitoraggio grandi opere

- ruolo centrale della DIA nel:
 - CCASIIP;
 - Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere (MGO).

 **Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:** rafforzata l'esigenza di: rotazione del personale; tracciabilità finanziaria; controlli su subappalti e affidamenti diretti.

5 UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO E SOS

5.1 Segnalazioni di operazioni sospette

- oltre **150.000 SOS analizzate** nel 2024;
- **49,2 miliardi di euro** di movimentazioni sospette

 **Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:** forte interconnessione tra **riciclaggio, corruzione e mala gestione della spesa pubblica**.

6. PROVINCIA DI AREZZO

6.1 Quadro generale

- Area **non tradizionalmente mafiosa**, ma utilizzata per:
 - reinvestimenti;
 - intestazioni fittizie;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ logistica patrimoniale. <p>6.2 Principali evidenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operazione “Keu”: <ul style="list-style-type: none"> ○ confisca definitiva per circa 5 milioni €; ○ imprenditore domiciliato in provincia di Arezzo; ○ collegamenti con cosche GALLACE e GRANDE ARACRI • Sequestri immobiliari: <ul style="list-style-type: none"> ○ 36 unità tra fabbricati e terreni ad Arezzo; ○ ulteriori 15 terreni confiscati a soggetto vicino alla cosca PIROMALLI • Operazione “Oleandro”: <ul style="list-style-type: none"> ○ coinvolgimento diretto della provincia di Arezzo; ○ reati di associazione mafiosa, usura, estorsione e riciclaggio <p>➡ Profilo rilevante ai fini anticorruttivi: edilizia e urbanistica; gestione del patrimonio immobiliare; affidamenti a imprese apparentemente “locali”; rischio di collusione professionale.</p>
Valutazione	La Relazione DIA 2024 evidenzia una mafiosità silente, economica e relazionale che, correlazionata alle attività di Coingas, consente di confermare un rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
Input	Documento di economia e finanza regionale (deliberazione 24 del 31 luglio 2025)
Output	<p>1. Inquadramento generale</p> <p>Il DEFR si colloca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in un contesto di transizione normativa (superamento del DEF nazionale e introduzione del Documento di Finanza Pubblica); • in una fase di forte instabilità geopolitica ed economica; • con assenza di un vero scenario programmatico completo, rinviato a successivi atti di bilancio. <p>Dal punto di vista RPCT, il documento rappresenta un segnale di stress sistemico che incide direttamente sui livelli di rischio amministrativo e corruttivo.</p> <hr/> <p>2. Contesto macroeconomico e rischi sistematici</p> <p>Il DEFR descrive:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • rallentamento della crescita globale e nazionale; • ritorno del protezionismo commerciale; • tensioni geopolitiche persistenti; • crescita regionale debole (PIL Toscana +0,6% nel 2025; +0,9% nel 2026); • forte dipendenza della Toscana da mercati esteri e da pochi settori (moda, meccanica, chimica, farmaceutica). <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del rischio di cattiva allocazione delle risorse in contesti di scarsità finanziaria. • Pressioni indebite sui decisori pubblici da parte di settori economici in crisi (richieste di contributi, deroghe, corsie preferenziali). • Rischio di utilizzo distorto di strumenti emergenziali o straordinari per sostenere comparti in difficoltà. • Incremento del rischio di discrezionalità amministrativa non adeguatamente motivata, specie nella selezione dei beneficiari di misure di sostegno.
	<h3>3. Sistema produttivo, commercio estero e dazi</h3> <p>Il documento evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contrazione della produzione industriale regionale; • crisi accentuata del comparto moda e orafo (inclusa la gioielleria aretina); • forte concentrazione dell'export verso gli USA; • impatto potenziale dei dazi stimato in -0,3% di PIL regionale; • elevata concentrazione dell'export in poche grandi imprese. <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di cattura del decisore pubblico da parte di grandi operatori economici strategici. • Asimmetria informativa tra grandi gruppi industriali e amministrazione regionale. • Possibili favoritismi nella concessione di contributi, incentivi o autorizzazioni. • Rischi di conflitto di interessi nei processi di programmazione economica e industriale.

4. Turismo e mercato del lavoro

- Turismo in rallentamento nel 2025 dopo il rimbalzo post-pandemico.
- Contrazione delle presenze nelle aree balneari, rurali e interne.
- Aumento del ricorso alla cassa integrazione.
- Crescita dei licenziamenti economici in alcuni comparti.
- Dualismo tra occupazione stabile e calo degli avviamenti.

 **Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:**

- **Rischi di gestione opaca di contributi e ristori** al settore turistico.
- **Possibile utilizzo strumentale di fondi pubblici per finalità occupazionali non strutturali.**
- **Rischi di inefficienza nella gestione delle politiche attive del lavoro.**
- **Incremento del rischio di frodi e irregolarità nei controlli su lavoro e contributi.**

5. Quadro finanziario regionale

Il DEFR mostra:

- forte dipendenza dalle entrate tributarie, in particolare sanitarie;
- riduzione delle risorse libere disponibili;
- forte incidenza del Fondo Sanitario Regionale;
- diminuzione dei trasferimenti correnti statali ed europei;
- prudenza nelle previsioni di entrata e aumento del FCDE.

 **Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:**

- **Aumento del rischio di tensioni nella gestione della spesa sanitaria**, settore ad alto rischio corruttivo.
- **Possibili criticità nella gestione della mobilità sanitaria** (interregionale e internazionale).
- **Rischi di uso improprio di entrate vincolate** per compensare carenze di bilancio.
- **Pressioni per ridurre controlli o semplificare eccessivamente le procedure di spesa.**
- **Rischio di scarsa trasparenza nella riallocazione delle risorse.**

6. Recupero dell'evasione e entrate extratributarie

Il DEFR mostra:

	<ul style="list-style-type: none"> • Previsioni di recupero evasione inferiori al consuntivo. • Entrate extratributarie in forte riduzione. • Elevata componente non ricorrente delle entrate. • Riduzione dei rimborsi e delle entrate straordinarie. <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di discrezionalità nell'attività di accertamento e riscossione. • Possibili trattamenti differenziati tra contribuenti. • Rischio di debolezza dei controlli interni sulle entrate. • Utilizzo improprio delle sanzioni come leva di bilancio.
	<h3>7. Valutazione complessiva RPCT</h3> <p>Dal punto di vista della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il DEFR 2026 evidenzia un contesto ad elevata vulnerabilità sistemica, caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scarsità di risorse; • alta complessità decisionale; • forte pressione politica ed economica; • settori ad alto rischio strutturale (sanità, sviluppo economico, fondi UE, lavoro, turismo)
Valutazione	Il quadro complessivo consente di confermare un rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	esterna
Input	Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana
Output	<p>1. Finalità del rapporto</p> <p>Il rapporto analizza in modo sistematico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le vulnerabilità socio-economiche del territorio toscano; • la presenza dell'economia illegale e delle mafie; • il rischio di corruzione, con particolare attenzione agli appalti pubblici e al PNRR; • l'economia sommersa (lavoro irregolare ed evasione fiscale). <p>L'approccio è pluriennale, basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni DIA; • dati ISTAT e Ministero dell'Interno; • indicatori IRPET; • analisi di interdittive antimafia, beni confiscati e reati spia.

	<p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi: il rapporto individua le aree strutturalmente esposte a mala amministrazione</p>
	<p>2. Vulnerabilità socio-economiche e sistema produttivo</p> <p>Contenuti principali</p> <p>Il Rapporto evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fragilità del tessuto imprenditoriale, composto da micro e piccole imprese; • presenza di imprese cartiere; • elevata mortalità delle imprese nei primi tre anni di vita; • uso distorto di part-time e lavoro atipico; • settori più esposti: edilizia, servizi, logistica, manifattura a basso valore aggiunto <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di infiltrazione nei procedimenti autorizzativi e concessionari. • Utilizzo strumentale di contributi pubblici e incentivi. • Scarsa capacità di verifica dell'affidabilità economica dei soggetti beneficiari. • Rischio di collusione con professionisti e intermediari.
	<p>3. Economia illegale e presenza mafiosa in Toscana</p> <p>Contenuti principali</p> <p>Il documento conferma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Toscana non è più “area marginale” rispetto alle mafie; • ’ndrangheta, camorra e criminalità straniera operano soprattutto sul piano economico-finanziario; • è diffuso il riciclaggio e il reinvestimento di capitali illeciti; • crescono interdittive antimafia e beni confiscati; • rilevante il ruolo dei porti e dei nodi logistici (Livorno) nel narcotraffico <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio elevato di contaminazione dei contratti pubblici. • Rischio di intestazioni fittizie e opacità nella titolarità effettiva. • Penetrazione indiretta nei rapporti contrattuali con la PA.

	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di affidamenti reiterati a soggetti formalmente “puliti” ma collegati a reti criminali.
	<p>4. Il rischio di corruzione e il mercato degli appalti (PNRR)</p> <p>Contenuti principali</p> <p>Il Rapporto dedica una parte specifica al rischio corruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte incremento di procedure di gara legate a PNRR/PNC; • carico amministrativo elevato, soprattutto per piccole stazioni appaltanti; • semplificazioni procedurali introdotte dal nuovo Codice dei Contratti; • necessità di velocizzare la spesa pubblica <p>☞ Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei controlli effettivi a causa della pressione sui tempi. • Aumento del rischio di affidamenti diretti e procedure negoziate. • Rischi di frazionamento artificioso degli appalti. • Debolezza della fase di esecuzione e controllo dei contratti. • Rischio di conflitto di interessi non dichiarato.
	<p>5. Economia sommersa, lavoro irregolare ed evasione fiscale</p> <p>Contenuti principali</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampia diffusione del lavoro irregolare; • sfruttamento lavorativo in agricoltura e in alcuni distretti produttivi; • elevato tax gap su IRPEF, IRAP e IMU; • criticità nella compliance della tassa automobilistica regionale <p>☞ Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perdita strutturale di risorse pubbliche. • Rischio di trattamenti differenziati e discrezionalità nei controlli. • Debolezza delle attività di accertamento e recupero. • Scarsa integrazione tra banche dati e uffici competenti.
	<p>6. Valutazione complessiva RPCT</p> <p>Dal punto di vista della prevenzione della corruzione, il documento restituisce un quadro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio corruttivo strutturale, non emergenziale;

	<ul style="list-style-type: none"> • criminalità orientata all'economia legale, non al controllo violento del territorio; • elevata esposizione dei procedimenti amministrativi ad alta discrezionalità. <p>Arearie amministrative più esposte</p> <ul style="list-style-type: none"> • appalti e contratti pubblici; • contributi, incentivi e sovvenzioni; • autorizzazioni e concessioni; • controlli fiscali e tributi; • gestione del personale e politiche del lavoro. <p> Profilo rilevante ai fini anticorruttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione sistematica nel PTPCT; • rafforzamento dei controlli preventivi; • utilizzo di indicatori di anomalia; • presidio dei conflitti di interesse; • maggiore trasparenza e tracciabilità dei processi decisionali.
Valutazione	Il quadro complessivo consente di confermare un rischio corruttivo medio/alto
Tipo di fonte	Esterna
Input	Tasso di criminalità
Output	<p>Ad Arezzo il tasso di criminalità, secondo l'Indice della Criminalità 2025 del Sole 24 Ore (dati 2024), la posiziona al 54° posto in Italia su 107 province, con un indice di circa 3.200 denunce ogni 100.000 abitanti, mostrando un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente ma confermandosi tra le province più sicure della Toscana, con criticità specifiche per truffe e frodi informatiche (12° posto nazionale).</p> <p>Dettagli principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Posizione Nazionale: 54^a su 107 province per indice complessivo di criminalità. • Indice: 3.208,8 denunce ogni 100.000 abitanti (circa 10.706 denunce totali). • Andamento: Lieve peggioramento rispetto al 2024, con un aumento generale delle denunce, specialmente per truffe informatiche.

	<ul style="list-style-type: none"> Criticità: Forte incidenza di truffe e frodi informatiche, dove Arezzo si classifica al 12° posto in Italia. Confronto Regionale: Si colloca al di sotto delle grandi città toscane (Firenze) e sopra Siena, ma è la provincia toscana con la peggiore performance complessiva nel 2024.
Valutazione	Il dato consente di confermare un rischio corruttivo medio/alto
Tipo di fonte	Esterna
Input	Stakeholder esterni
Output	La Società intrattiene rapporti solo con professionisti ed alcuni operatori economici
Valutazione	Il dato consente di confermare il rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
Input	Incontri con i responsabili delle strutture
Output	Vista la semplicità della struttura organizzativa, i rapporti/confronti/incontri con l'AU sono costanti e vengono effettuati ogni volta che l'AU si presenta presso gli Uffici della Società (con frequenza costante, quasi quotidiana).
Valutazione	Il dato consente di confermare un rischio corruttivo basso
Tipo di fonte	Interna
Input	Monitoraggio
Output	L'azione di monitoraggio non ha evidenziato criticità meritevoli di essere attenzionate
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo BASSO
Tipo di fonte	Interna